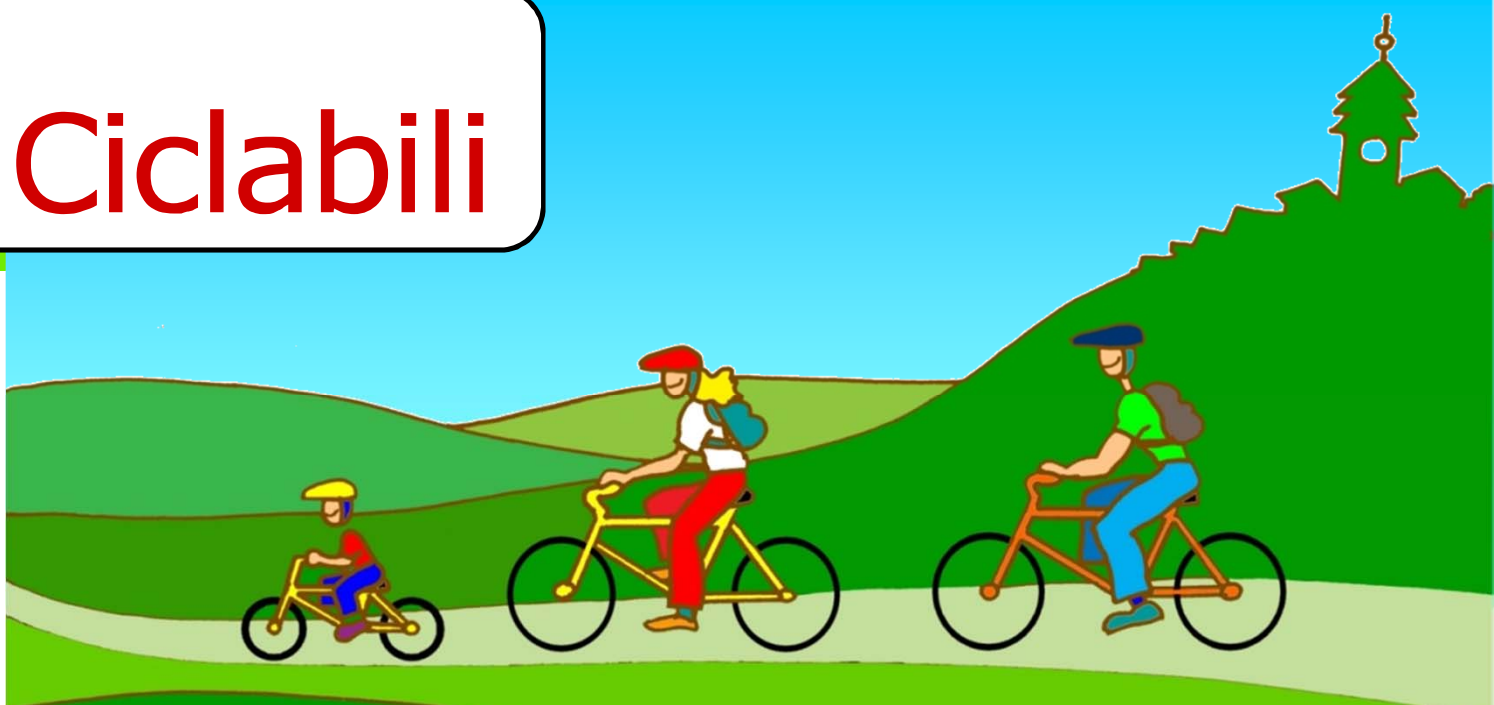
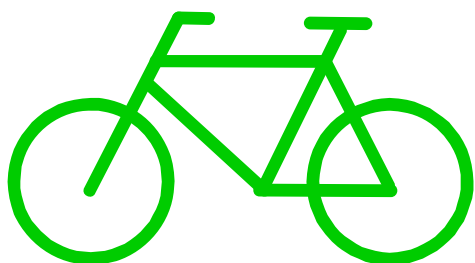




Le guide degli Itinerari Ciclabili



**MUOVITI
CHIERI !**



Chieri e dintorni

Itinerari ciclabili della Città metropolitana di Torino

Introduzione

La Città metropolitana di Torino è da anni impegnata nella pianificazione di un sistema ciclabile interconnesso a reti infrastrutturali regionali e locali sia nella conseguente realizzazione dello stesso.

Ci sembra giunto il momento opportuno per fornire i giusti strumenti di informazione ai ciclisti che intendono percorrere nei loro spostamenti l'ormai estesa rete di piste ciclabili presenti sul nostro territorio, sia nel tempo libero sia quotidianamente.

Per tale ragione è nata l'idea di realizzare una guida degli itinerari ciclabili.

Promuovere il piccolo turismo in bicicletta, che potremmo chiamare "a km zero", ma anche incentivare gli spostamenti in bici a breve raggio, è utile non solo per la salute (esercizio fisico), ma anche per imparare a conoscere meglio i luoghi, poiché in bicicletta si vedono particolari che in auto passano inosservati e che permettono di apprezzare la storia, il paesaggio e le tradizioni del nostro territorio. Spostarsi in bicicletta, inoltre, è estremamente economico e non inquina.

Ci auguriamo che questa guida contribuisca a diffondere l'uso della bicicletta non solo per svago, ma anche per gli spostamenti quotidiani e che sia uno sprone per le comunità locali a investire in questo settore, soprattutto migliorando il livello di sicurezza nei punti critici.

Gli itinerari. La guida descrive una selezione di alcuni possibili itinerari cicloturistici presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino, ed è suddivisa per ambiti territoriali ciascuno dei quali costituisce un fascicolo specifico.

Nella scelta dei tracciati, dove esistono, sono state utilizzate le piste e le corsie ciclabili, mentre per il resto si sono privilegiati itinerari lungo strade poco trafficate; i tratti, sempre brevi, in zone con traffico intenso e veloce sono stati ben evidenziati. Molti sono i modi di affrontare il percorso: gli sportivi potranno farlo in volata controllando il tempo, ma chi vorrà potrà affrontare il tragitto con calma, facendo tappa nei vari punti di interesse lungo la strada; in alcuni casi è anche possibile prevedere parte del tragitto in treno. Nelle descrizioni degli itinerari, oltre alle indicazioni tecniche - tratti più trafficati, cambi di fondo stradale, fontanelle, stazioni ferroviarie - sono indicati i principali punti di interesse, monumentale e storico.

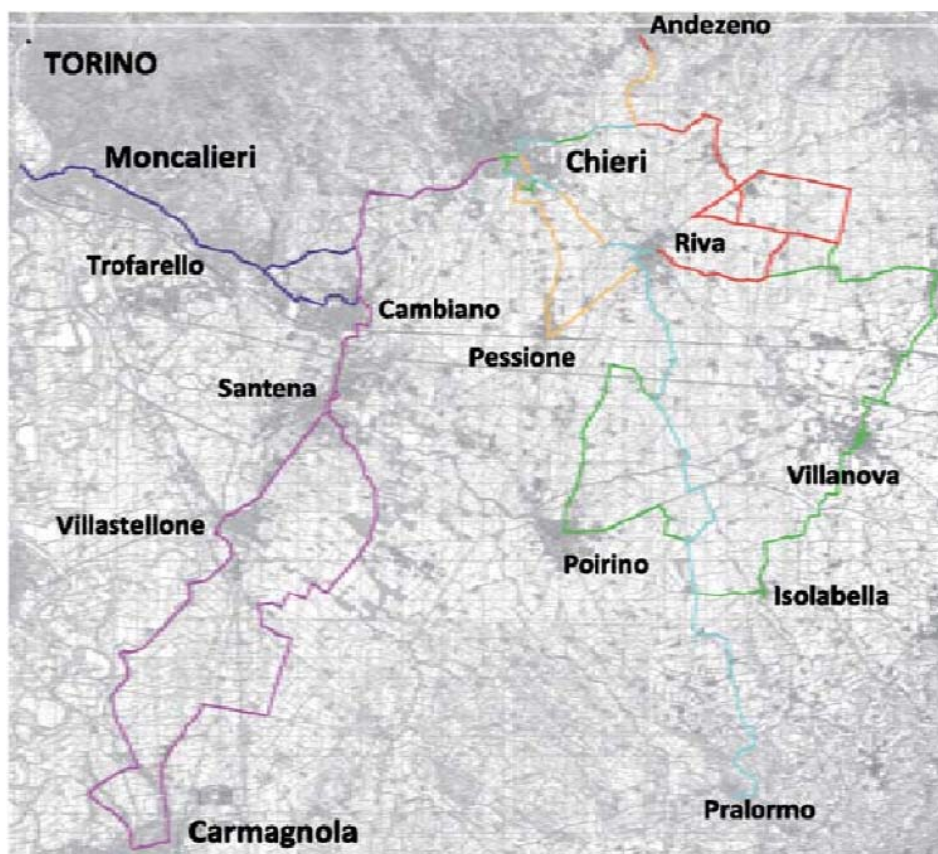
Istruzioni per l'uso:

Per ciascun itinerario sono fornite:

- una scheda tecnica, con i km totali, il tempo di percorrenza stimato, i fondi stradali, la stagione più indicata, il tipo di bici più adatto
- una mappa schematica, realizzata sulla base della Carta Tecnica Provinciale 1:5000, con una diversa colorazione delle strade
- un tabella di marcia, con i km progressivi, le indicazioni di direzione e i punti di interesse



Gli itinerari ciclabili del chierese



Per l'area chierese sono stati individuati 6 itinerari, uno dei quali (itinerario 3) mira a individuare un percorso di collegamento tra Chieri e Torino aggirando la collina, con l'intento di incentivare lo spostamento sistematico in area metropolitana usando la bicicletta.

Per comodità si è scelto di calcolare il chilometraggio sempre dalla stazione ferroviaria di Chieri, ma è possibile partire da qualsiasi punto intermedio; spesso gli itinerari sono praticabili anche dai paesi limitrofi (Andezeno, Riva presso Chieri, Poirino, Pessione), grazie ad alcuni collegamenti assicurati da percorsi ciclabili.

Per la realizzazione del primo volume della presente guida si ringrazia per la preziosa collaborazione nel rilievo dei tracciati, nonché nella stesura grafica del materiale la sempre attiva Associazione Muoviti Chieri!-FIAB.

Per approfondimenti e notizie storico culturali sui monumenti e i luoghi di interesse, per indicazioni eno-gastronomiche, avvisi su modifiche alla viabilità e altre informazioni utili, sul sito dell'Associazione Muoviti Chieri!-FIAB è attiva una pagina dedicata, all'indirizzo <http://muovitichieri.blogspot.com/>.

Note e Legenda

Consigli per l'equipaggiamento

E' consigliato l'uso del casco. Sono altresì consigliati: indumenti tecnici, più confortevoli perché dissipano il sudore e non creano sfregamenti sulla sella; una giacca leggera antivento/antipioggia; almeno una borraccia di acqua; qualche barretta per le crisi di energia; un porta-mappe da applicare al manubrio; un lucchetto leggero per assicurare la bici nelle soste; una camera d'aria di ricambio, le leve per togliere il copertone e una piccola pompa; un giubbino riflettente per le situazioni di scarsa visibilità; borse da bici o uno zainetto per contenere portafogli, telefono cellulare, cibo ed equipaggiamento.

Viabilità

I km dei percorsi sono stati rilevati con bici-computer e con GPS, ma sono comunque possibili leggere differenze fra le misurazioni. Gli itinerari sono stati provati prima di andare in stampa; sono però possibili successive variazioni della viabilità (es. variazione sensi unici).

Legenda

	strade trafficate	
	strade asfaltate con basso carico di traffico e/o strade asfaltate secondarie	
	strade bianche	
	piste ciclabili	 varianti di percorso
	start percorso	
	punto di interesse	
	tratto trafficato, prestare attenzione	
	fontanella di acqua potabile	F = facile
	stazione ferroviaria	M = medio
		D = difficile

Itinerario nord-sud, sul Pianalto Astigiano, vasto altopiano di terre argillose, noto per la coltivazione degli asparagi e disseminato di laghetti (le "peschiere"), habitat di un pesce d'acqua dolce, la Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino, che è divenuta un presidio di Slow Food e ha ottenuto la Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.). L'itinerario conduce a Pralormo, centro agricolo noto per il Castello dei Conti Beraudo e per il Lago della Spina.

Si attraversano alcune piccole borgate, ma non vi sono punti di ristoro, tranne a Chieri, Riva presso Chieri e Pralormo.

Lungo l'itinerario si incontrano alcuni siti interessanti dal punto di vista storico-architettonico: il Palazzo Grosso a Riva presso Chieri, la tenuta Spinola Banna (sede della Fondazione Spinola Banna per l'Arte), la Torre Valgorrera e il Palazzo Valgorrera e la cascina Menabò, una struttura a corte aperta anteriore all'800.

Da Pralormo si può raggiungere il lago della Spina, invaso artificiale ottocentesco, interessante anche dal punto di vista naturalistico (info, guida e cartina sul sito www.prolocopralormo.it).

Scheda tecnica:

Difficoltà: F (M sui tratti sterrati)

Distanza: km 23,8

Durata: 1½- 2½ ore (escluse le soste)



















Inizio: Chieri

Fine: Pralormo













Caratteristiche: itinerario quasi esclusivamente su strade secondarie di campagna, praticamente prive di traffico automobilistico. Si incontrano solo le auto dei pochi residenti e qualche trattore. Gli unici dislivelli sono due ponti che attraversano la ferrovia e l'autostrada e un breve avvallamento in prossimità di Pralormo. Le strade percorse sono tutte asfaltate, tranne due tratti, il primo in corrispondenza della tenuta Spinola Banna (piuttosto faticoso per il fondo di ghiaia che frena l'andatura), il secondo fra la cascina Madonnina di Cellarengo e Pralormo (può essere molto fangoso dopo una pioggia).

Sosta "picnic": Carmagnola, giardini del Comune sulle rive del lago della Spina, a circa 1,5 km dal centro di Pralormo.

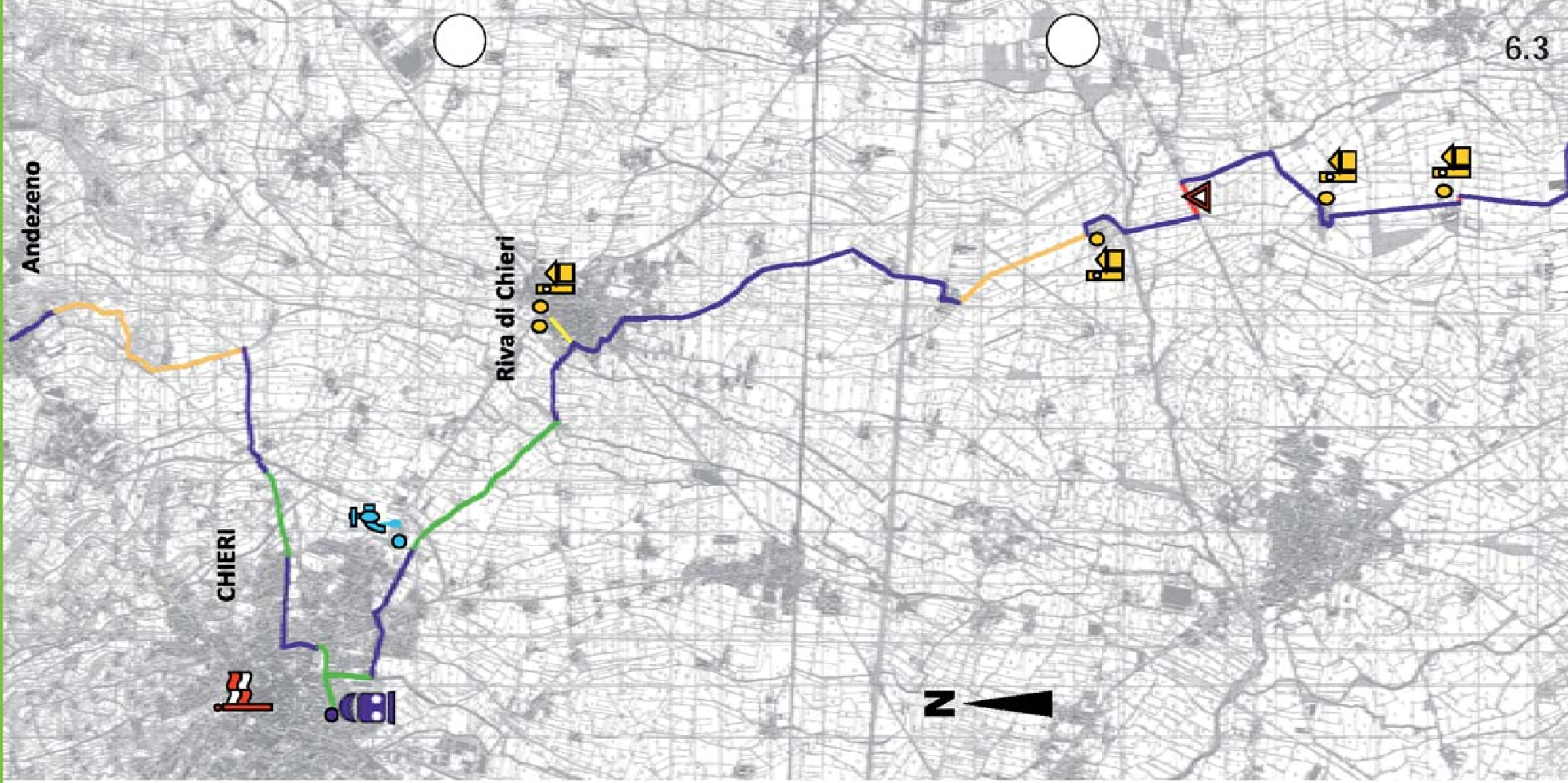
Nota: Percorso praticabile anche partendo da partendo da Riva (utilizzando la pista ciclabile Riva-Chieri) e da Andezeno (cfr. Itinerario 4).

- 0,0  piazza Don Bosco (piazzale della stazione), prendere la pista ciclabile di via Campo Archero e proseguire a dx sulla ciclabile di via Vittone
- 0,8  svoltare a sx in via Monti
- 1,3  all'incrocio a T svoltare a dx su via Tetti Fasano
- 1,4  prendere la ciclabile a sx che arriva su via Conte Rossi di Montelera
- 1,7   attraversare la strada deviando un po' a sx
- 1,8  svoltare a sx in via Mondo
- 2,0  svoltare a dx e imboccare la ciclabile "Arrobio, Piovano, Vergnano" ( fontanella) verso Riva presso Chieri
- 5,2  Riva presso Chieri, alla fine della ciclabile proseguire su via della Torre
- 5,4   deviazione: alla fine della salita svoltare a sx in piazza Caduti e raggiungere la piazza della Parrocchia, con Palazzo Grosso e la chiesa parrocchiale. Ritorno
- 5,2  svoltare a dx in via Circonvallazione
- 5,6  svoltare a dx in via Vittorio Veneto
- 5,7  alla rotonda prendere la 3° uscita e imboccare via Roma
- 5,9  dopo circa 250 m svoltare a dx in via delle Moglie e proseguire dritti in aperta campagna; dopo 2 km sovrappassare la ferrovia Torino-Genova e dopo un altro km l'autostrada A21
- 9,4  alla Borgata Tamagnone, all'incrocio a T, prendere a dx
- 9,5  svoltare a sx e attraversare la borgata



- 9,7  all'incrocio a T svoltare a sx e seguire la strada bianca verso la Tenuta Spinola-Banna (la strada è sterrata e inghiaia, piuttosto faticosa per via della ghiaia che frena l'andatura)
- 11,2  Arrivati di fronte al lungo edificio agricolo della tenuta, la strada ridiventa asfaltata; svoltare a sx in strada del Tetto Banna
-   svoltare subito a dx e aggirare la tenuta Spinola Banna fino al ponte sul rio Banna; poi seguire il bel viale alberato fino alla SS29r Strada per Poirino
- 12,5  svoltare a sx sulla SS29r Strada per Poirino ( 400 m di strada trafficata)
- 12,9  svoltare a dx in Strada del Pometto, riconoscibile dai cartelli sovrapposti indicanti le frazioni "Raspino Vecchio" e "Raspino Nuovo"
- 13,9  all'incrocio a T con Strada Vecchia di Poirino svoltare a dx (NON verso le frazioni "Raspino Vecchio" e "Raspino Nuovo") seguendo Strada Vecchia di Poirino fino a Palazzo Valgorrera
- 15,6  arrivati all'ingresso di Palazzo Valgorrera, proseguire per 150 m e svoltare a dx in una strada sterrata (rudere di palazzo medievale), ritorno. Poi aggirare la borgata da ovest e superare la parrocchia
- 15,9  svoltare a dx nella strada rettilinea a sud, attraversare Torre Valgorrera e proseguire fino all'incrocio a T con la SP131 per Isolabella
- 17,0  svoltare a sx sulla SP131 e percorrere 70 m fino all'incrocio con Strada Palazzo Valgorrera ( tratto su strada con traffico veloce)





- 17,1 ➔ svoltare a dx in Strada Palazzo Valgorrera e seguire la strada fino a un incrocio a T
- 18,2 ↵ svoltare a sx all'incrocio e seguire la strada per circa 700m
- 18,9 ➔ **svoltare a dx verso Menabò**
- 19,4 ➔ all'ingresso della borgata, prendere a dx e quindi a sx, aggirando il nucleo abitato, e su strada bianca dirigersi verso sud-est fino alla cascina Madonnina di Cellarengo
- 20,2 dopo la cascina la strada diventa un tratturo, ma permette di arrivare a Pralormo senza percorrere strade trafficate
- 21,2 ↵ svoltare a sx e poi dopo 200 m a dx riprendendo l'asfalto su Strada Antica di Valfenera; oltrepassare la deviazione con Strada della Cartella (da non prendere) e proseguire fino all'incrocio a T con via delle Vignasse
- 22,7 ↵ svoltate a sx in via delle Vignasse, fino all'incrocio con la via Roma di Pralormo
- 23,8 ➔ svoltare a dx in via Roma, e siete arrivati a Pralormo.

